

TV 176
Villa Gera

Comune: Conegliano
Località: Parè
Viale Venezia, 143

Irrv 00000045 Ctr 084 SE Iccd A 05.00145234



La villa settecentesca sorge in località Parè di Conegliano, ai margini della attuale zona industriale della città, su una distesa pianeggiante fiancheggiata, ad ovest, dalla strada statale "n.13". Nel corso del XIX e XX secolo sulla proprietà sono sorti gli edifici adibiti a filanda, ma nel complesso la villa ha mantenuto un contesto dimensionato alle sue caratteristiche. Il complesso della villa che, secondo lo schema classico, è composto da un corpo di fabbrica padronale usato come residenza, barchesse per le attività agricole e un oratorio privato per il culto, sorge in quella che un tempo era aperta campagna, in una zona totalmente pianeggiante, da cui può dominare le terre che ancora ne costituiscono la proprietà.

La famiglia che ha dato il nome alla villa è originaria del Comelico Superiore e più precisamente della Pieve di S. Maria Assunta di Candide dove esiste una località Gera; dello stesso ceppo di origine di quel Bartolomeo Francesco Gera committente della villa in stile neoclassico realizzata su progetto dell'architetto Jappelli che sorge sul colle di Conegliano, altri importanti edifici del centro storico cittadino, nonché ville sparse nel territorio comunale, ricordano nel nome la proprietà di questa famiglia che contò illustri personaggi tra i propri rappresentanti.

L'unico fronte completamente visibile della villa è quello principale, aperto su un vasto giardino con siepi di bosso ed arricchito da statue di pietra ed da un ninfeo. Dai due ingressi alla villa, che si fronteggiano ad est e ad ovest su un viale di ghiaia che attraversa tutta la lunghezza del fronte principale, si percepisce solo una visione di scorcio dell'intero complesso, particolarmente dilatato nella dimensione orizzontale.

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1962/03/26

Dati Catastali: F. 21, sez. C, m. 268/
269/ 272/ 274/ 275/ A



Il corpo principale della villa è affiancato dalle due barchesse allineate con la facciata ed un oratorio sul lato ovest, a formare un corpo unico; un annesso rustico, ad est, collegato alla villa da un passaggio coperto, è stato edificato posteriormente.

Il fronte principale rivolto a sud, è simmetrico rispetto ad un asse centrale ed ha un andamento digradante dal timpano centrale verso le barchesse laterali a due livelli. Tutta la facciata presenta una regolare forometria di monofore rettangolari, che culminano al centro nelle aperture a profilo centinato con poggolo aggettante e balaustra ad elementi in pietra del primo e secondo piano. Il sopralzo centrale è concluso da un timpano, al centro del quale campeggia lo stemma della famiglia Gera ed il cui profilo è sottolineato da un'elegante cornice dentellata che si ripete sotto la linea di gronda. Cornici in pietra raccordano il davanzale e l'architrave di tutte le finestre, la cui cornice spicca sul bianco dell'intonaco.

Le due barchesse laterali sono scandite da sette archi a tutto sesto con ghiera in pietra, cui corrispondono, al primo piano, feritoie orizzontali ad altezza solaio e finestre rettangolari dalle cornici in pietra; fasce marcapiano e marcadavanzale ad intonaco ocra accentuano lo sviluppo orizzontale del fronte. Su una chiave d'arco dell'ala est è incisa la data «1793» mentre all'estremità è dipinta una meridiana.

L'oratorio, a ovest, di dimensioni calibrate con il resto del complesso e raccordato al resto dell'edificio da un basso muro rettilineo, ha la facciata impostata su quattro lesene ioniche che reggono architrave, timpano e due piccoli campanili laterali con copertura a bulbo. Una lapide in facciata reca l'iscrizione: «D.O.M./MDCCC» a datazione dell'edificio.

Scorcio del lungo fronte sud (L.S. 1998)

176



La simmetria e regolarità della facciata si riflettono anche in pianta nella disposizione dei locali interni.

Al piano terra dalla sala centrale si sviluppano verso est e verso ovest una serie di ambienti, collegati da un'infilata di porte poste tutte sullo stesso asse, alcuni dei quali decorati da pregevoli stucchi a motivi fitomorfi nei soffitti e mascheroni nei sopraporta. Tra tutti spiccano quelli del boudoir sul cui soffitto si può ammirare un bella scena di caccia, motivo tipico della decorazione a stucco trevigiana.



Le adiacenze porticate (Archivio IRVV)
L'oratorio (L.S. 1998)